7 PIAZZA DEL GESÙ

Complesso di Santa Maria del Gesù



e Domenica



con originali influenze normanne Tra i quartieri più alti di Modica, al di fuori del centro storico barocco, sorge uno dei più preziosi tesori della città. I conti Cabrera commissionarono nel 1481 la costruzione della chiesa e del convento francescano di Santa Maria di Gesù, rara testimonianza dell'arte tardo-gotica iblea. È un luogo carico di fascino e mistero, per la bellezza e singolarità della sua architettura influenzata dal gusto castigliano e catalano. Da ammirare i motivi decorativi del portale e le tracce superstiti delle volte in pietra della chiesa, che poi fu rimaneggiata nel Settecento. Il cortile, invece, è rimasto in gran parte intatto: nelle colonne scanalate dei portici, ognuna diversa dall'altra, si riscontra una ripresa stilistica del mitico passato normanno dell'Isola. le collezioni dell'Istituto.



**Ex Convento** dei Padri Gesuiti Palazzo degli Studi



Venerdì, Sabato e Domenica

#### Il più antico "classico" apre le collezioni

Il "Campailla" è il più antico liceo classico della provincia di Ragusa e a lungo il più frequentato della provincia di Siracusa, a cui apparteneva Modica a fine Ottocento. Venne infatti fondato nel 1878 come "Regio Ginnasio-Liceo" e dedicato al filosofo, poeta e medico modicano Tommaso Campailla, che sperimentò importanti cure contro la sifilide. Il liceo fu ospitato nell'antico palazzo del Real Collegio S. Ignazio degli Studi Secondari Superiori, un istituto fondato nel 1630 dalla contessa di Modica, Vittoria Colonna de Cabrera, che aveva la facoltà di attribuire la laurea in teologia e filosofia morale. Da allora in poi il liceo ha continuato nella sua attività. Durante la visita de Le Vie dei Tesori, verranno aperte



CORSO UMBERTO I, 161 CORSO UMBERTO I, 149

> Museo civico "F.L. Belgiorno"



Venerdì, Sabato e Domenica ore 10-18 Visite su prenotazione

Il "fattojo" di famiglia

dove nacque il cioccolato





# Oui și racconta la città

Natale 1854: Francesco Ignazio Bonajuto sente avvicinarsi la morte e chiama il notaio: al figlio Umberto I, l'antico monastero belegittimo, Federico, andrà l'antico nedettino, poi Tribunale e ora spa-"fattojo del cioccolatte e tutti gli zio espositivo, ospita, tra le altre, ordegni ad esso pertinenti". È un una ricca collezione archeologica lascito importante, è il frantoio in che racconta il territorio modicano cui vengono frantumate le fave e la sorprendente continuità abitae "gli ordegni" sono gli strumenti tiva dell'area urbana, dall'età paledi quella che è oggi la più antica olitica al Medioevo. Un magnifico fabbrica di cioccolato in Sicilia. L'azienda Bonajuto provvede a tutto: dalla tostatura delle fave di Franco Libero Belgiorno, che negli cacao alla tavoletta finita, from anni Cinquanta avviò la raccolta bean to bar. Dopo 164 anni, ac- e la catalogazione dei reperti. Gli canto agli storici locali dell'Antica scavi furono condotti nei com-Dolceria Bonajuto, ecco il nuovo plessi funerari iblei, come la Cava laboratorio dedicato alla produ- d'Ispica, e nei quartieri della città, zione artigianale del cioccolato dove, sotto gli occhi del pubblico, Tra i "pezzi" importanti, spicca il sarà possibile seguire l'intero pro- famoso Eracle di Cafeo, una stacesso di lavorazione del famoso tuetta bronzea rinvenuta nell'alveo cioccolato. Una vera "esperienza" del fiume Irminio e ricondotta al III sensoriale e olfattiva. secolo avanti Cristo.

# Dalla Preistoria ai giorni nostri

Uno dei più imponenti palazzi affacciati sul centralissimo corso scalone in pietra conduce alle sale del Museo dedicato allo studioso soprattutto nell'area del castello



Museo della Chiesa

La cappella cinquecentesca

sopravvissuta al terremoto

Si deve entrare nella Collegiata

di Santa Maria di Betlem, per

scoprire il percorso museale

che ne racconta la storia. Dalla

sopravvissuta al terremoto del

rinascimentali, di un'architettura

Val di Noto; ai documenti inediti

pontificia di Clemente IX. Due fu-

rono i momenti importanti nella

storia della chiesa: l'istituzione

a Real Collegiata, nel 1645, e la

scomparsa dell'Arciconfraternita

racconta la vita quotidiana e le

abitudini dei confrati. Bellissimo

è infatti l'oratorio dell'Arcicon-

fraternita, decorato da stucchi

barocchi e tele settecentesche.

quasi del tutto scomparsa nel

della Collegiata, come la bolla

1693, con elementi gotici e

12 PIAZZA CAMPAILLA







#### Le Botti del medico filosofo per curare la sifilide

Un vero piccolo gioiello nascosto il museo "Tommaso Campailla" conserva le stufe e il teatro del medico e filosofo settecentesco, cinquecentesca Cappella Palatina nell'antico palazzo del XVI secolo che accoglieva il primo nosocomio della città, il Santa Maria della Pietà, poi trasformato in "sifilicomio" e infine in ospedale. È stato il centro più importante nel sud Italia per il trattamento della sifilide, la malattia venerea dei nobili signori. Il percorso museale si snoda in quattro sale: le tre "stanze delle Botti", la parte più antica e preziosa, le "camere mercuriali" dell'Orazione e della Morte che riper le guarigioni definitive, ideate vive nei documenti d'archivio: un dal medico modicano; si passa vero e proprio tesoro storico che allo studio con antichi apparecchi come quello per il pneumotorace di Forlanini per curare la tubercolosi; al Teatro anatomico e al Museo della medicina con una collezione di strumenti chirurgici

# 13 CORSO SAN GIORGIO, 4

## Museo della medicina di Santa Maria di Betlem Tommaso Campailla





#### La dimora aristocratica dove il tempo si è fermato

Palazzo Castro-Polara

Grimaldi

e Domenica ore 10-18

Ai piedi dell'elevata facciata di San Giorgio che svetta su tutto, sorge la nobile dimora, dalle origini secentesche, della famiglia Castro. Il palazzo è l'esito di un se- to medievale del territorio ibleo. colare processo di trasformazione, culminato con l'adeguamento alla magnifica scalinata dell'Orto del Piombo, lo scenografico spazio urbano sul quale l'edificio si affaccia con un lunghissimo balcone panoramico. Il 1903 è la data impressa sul pavimento, a memoria delle modifiche apportate da Francesco Castro e donna Grazietta Grimaldi, gli ultimi eredi con le forme più ricorrenti nell'ardello storico casato. Da allora, nel Palazzo, il tempo si è fermato: ciliana, ma anche i bassi retrostanl'aspetto della casa immutato, gli ti, oggi sede del Centro studi sulla arredi originali e le collezioni con- Contea di Modica, dai quali sono servano il ricordo delle famiglie che qui hanno vissuto. Nell'intimitica, completamente trasformata, tà di questi spazi, uno "spaccato" ma non del tutto cancellata, dopo dell'aristocrazia modicana.

## 14 STRADA DE LEVA

## Palazzo de Leva



() 20 MIN





#### Indietro nella storia fino al Medioevo

Tra le scalinate che collegano i quartieri a valle di Modica con quelli collinari, si cela una delle più preziose testimonianze del passa-Attraversando il portale gotico del Palazzo de Leva, infatti, è possibile compiere un viaggio all'indietro nel tempo, dimenticando per un attimo lo splendore del barocco della città e riscoprendo le origini medievali. In questo luogo di grande fascino, vedremo non solo il magnifico portale, residuo di un edificio ecclesiastico, decorato chitettura tre-quattrocentesca siemerse altre tracce della città goil terremoto del 1693.

# CORSO UMBERTO I. 207

## **Teatro Garibaldi**



Venerdì, Sabato e Domenica ore 10-18



#### Nel tempio della cultura due secoli di arte e spettacolo

Densa di avvenimenti la storia del Teatro Garibaldi, uno dei fulcri della vita culturale e artistica della comunità modicana degli ultimi due secoli. L'edificio neoclassico, inaugurato nel 1857 ospitò rappresentazioni liriche e di prosa, poi manifestazioni sportive durante il ventennio fascista. Dopo la guerra, divenne cinematografo. Il teatro non ha mai smesso di cambiare aspetto, dall'apertura del primo cantiere, nel 1817, sino al 1999, quando Piero Guccione coordinò una squadra di artisti, esponenti del "Gruppo di Scicli", nei lavori di decorazione del soffitto. Qui il maestro orchestrò una composizione in cui trovano posto i più scenografici spazi urbani di Modica e colte citazioni che attingono al mondo dell'opera e dei capolavori dell'arte.









1/20 OTT. 2019 | tre weekend alla scoperta di arte, mistero, scienza e natur















































English version on the website



Tre weekend da venerdì 4

a domenica 20

ottobre 2019

**Modica** 

Sembra una città partorita da un sogno ardito, con le scale che si inseguono sulle colline e poi scendono giù nei dirupi. Per questo, e per i diciassette ponti che fino all'Ottocento l'attraversavano, Modica nell'edizione dell'Enciclopedia Treccani del 1934 era definita la città più singolare d'Italia, come Venezia. Ai primi del Novecento. il fiume è diventato l'attuale corso Umberto e insieme sono spariti i torrenti, i ponti e i ventitré mulini ad acqua. Ma Modica è rimasta nello spirito un'antica capitale. Perché fino a un secolo fa era la guarta città della Sicilia per numero di abitanti e importanza politica, "Regnum in regno", capitale della Contea che corrispondeva quasi all'attuale territorio di Ragusa. Un regno nel regno, appunto, tutto da scoprire in un viaggio lungo quindici tappe, per

la seconda edizione de Le Vie dei Tesori.

1 CASA NATALE DI SALVATORE QUASIMODO VIA POSTERLA

2 CASTELLO DEI CONTI CORSO FRANCESCO CRISP

3 CHIESA DEL CARMINE PORTALE LATERALE VIA PELLICO, 10

4 CHIESA DI SAN DOMENICO VIA SAN DOMENICO, 1

**5** CHIOSTRO E CRIPTA DELL'EX CONVENTO DI SAN DOMENICO

VIA SAN DOMENICO, 1

6 CHIESA RUPESTRE DI SAN NICOLÒ INFERIORE VIA GRIMALDI. 89

7 COMPLESSO DI SANTA MARIA **DEL GESÙ** PIAZZA DEL GESÙ

8 EX CONVENTO DEI PADRI GESUITI - PALAZZO DEGLI STUDI CORSO UMBERTO I. 172

VIII Marzo

13

9 FATTOJO BONAJUTO CORSO UMBERTO I. 161

**10** MUSEO CIV. "F.L. BELGIORNO" CORSO UMBERTO I. 149

11 MUSEO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DI BETLEM VIA MARCHESA TEDESCHI, 1

**12 MUSEO DELLA MEDICINA** TOMMASO CAMPAILLA PIAZZA CAMPAILLA

13 PALAZZO CASTRO-POLARA GRIMALDI CORSO SAN GIORGIO, 4

**14** PALAZZO DE LEVA STRADA DE LEVA

**15 TEATRO GARIBALDI** CORSO UMBERTO I. 207



## Come partecipare

Per partecipare basta acquisire il coupon per l'ingresso con visita guidata sul sito **www.leviedeitesori.it** e presentarsi sul luogo.

Un coupon da **12 euro** è valido per **10 visite** a scelta tra i luoghi del circuito.

Un coupon da **6 euro** è valido per **4 visite** a scelta tra i luoghi del circuito.

Un coupon da **2.50 euro** è valido per un **singolo ingresso** a scelta tra i luoghi del circuito.

Un coupon da **3.50 euro** è valido per un singolo **ingresso ai luoghi su** 

**prenotazione** (previa prenotazione su www.leviedeitesori.it o con ingresso sul luogo, se i posti non sono tutti prenotati)

A tutti coloro che acquisiranno i coupon verrà inviata per mail una pagina dotata di un codice QR, come una carta d'imbarco. La pagina con il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet. I coupon da 10 e da 4 visite sono disponibili pure nell'hub al Museo Belgiorno (corso Umberto I. 149)

I coupon non sono personali e possono essere utilizzati da più persone fino a esaurimento del loro valore.

Per chi è sprovvisto del coupon "multiplo" saranno disponibili agli ingressi dei luoghi esclusivamente ticket singoli da 2.50 euro. Sono esentati dal contributo soltanto i bambini sotto i 5 anni e gli accompagnatori delle persone con disabilità.

#### I coupon sono validi anche per partecipare al Festival a Ragusa e a Scicli (in programma negli stessi weekend di Modica)

Le scuole o i gruppi organizzati che volessero stabilire data e orario della visita, possono scrivere all'indirizzo mail prenotazioni@leviedeitesori.it

#### Avvertenze

Il presente programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti consultare la pagina Facebook e il sito www.leviedeitesori.it

I coupon non utilizzati non vengono rimborsati. A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon

## Centro informazioni

non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo.

**7** 091 8420104

Dal 2 settembre al 4 novembre 2019 tutti i giorni dalle 10 alle 18

VIA POSTERLA, 84

Casa natale

CORSO FRANCESCO CRISPI

#### Castello dei Conti di Salvatore Quasimodo



Venerdì 18. Sabato 19, Domenica 20 ore 10-18

del Premio Nobel

Le abitudini e gli oggetti

La Lettera 32 sulla scrivania

ricorda le abitudini del Premio

Nobel che in questa casa, dove

conta, nacque il 20 agosto 1901.

La famiglia di Salvatore Ouasi-

modo era abbastanza girovaga.

ferroviere. Prima Messina, poi

Firenze, poi Roma, poi Milano:

premi, fotografie autografate.

Ouattro stanze: lo studio. la

e una sala multimediale dove è

possibile assistere alla proiezio-

della cerimonia della consegna

del Premio Nobel a Stoccolma.

nel dicembre 1959.

visto che seguiva il padre.



## La fortezza con cinque torri e l'orologio settecentesco

Ore 10-18 **Dom. 20 ottobre** ore 15-18

Sabato 5 e 12, Dom. 6 e 13

Il luogo-simbolo del potere politico e amministrativo della contea di Modica, tra Medioevo ed età moderna, è il castello che sovraoggi ha sede il museo che lo racsta la città, da due anni restituito alla fruizione pubblica. Le terrazze affacciate sul centro storico offrono magnifici panorami e introducono alle strutture superstiti dell'antica fortezza, costruita in un luogo abitato sin dall'età preistoun "esule volontario" come recirica. Continuamente rimaneggiato ta la targa sull'entrata. Il museo Quasimodo racconta lo scrittore nei secoli e in gran parte distrutto nel 1900, il castello conserva però e poeta: mobili e oggetti, cimeli, intatti sia l'affascinante cappella edizioni speciali delle sue opere. dei carcerati sia una porzione dell'ala dell'edificio destinata al camera da letto, la sala di lettura conte e al governatore. Si sono salvate pure le carceri, e una delle cinque torri che cingevano la fortezza, quella sulla quale si erge ne di alcuni video, tra cui quello l'orologio, sin dal 1752, ancor oggi immancabile protagonista del panorama urbano.

# PLANETA **E | TESORI** DEGUSTAZIONI | ESPERIENZE | ANIMA

3 VIA PELLICO, 10

Chiesa del Carmine

Portale laterale

# 4 PIAZZA PRINCIPE DI NAPOLI

## Chiesa di San Domenico



Venerdì, Sabato e Domenica ore 10-18



#### L'ultima scoperta che ricorda L'antico Rosario la città prima del terremoto dove pregavano i frati

Venerdì, Sabato

Il complesso della chiesa e del convento del Carmine è uno scrigno inesauribile di tesori, che continua a regalare sorprese frati Domenicani. Il prospetto svelando gradualmente sempre nuovi tasselli del passato medievale di uno dei più importanti edifici ecclesiastici della città. Il festival permetterà di visitare uno ta: la chiesa conserva una preziosa degli accessi laterali alla chiesa. un portale gotico riconducibile alla seconda metà del XV secolo che ancora conserva tracce di sacrestia - che un tempo era decorazioni animali e vegetali e che fu scoperto per caso nel 2008 all'interno di una proprietà privata. Gli scavi hanno restituito anche vari elementi architettonici Domenicani pare abbia ospitato e un ossario, con i resti probabilmente dei monaci Carmelitani, preziose testimonianze che aiutano a immaginare l'aspetto di documenti d'archivio si scopre che Modica alla vigilia del catastrofico il consesso dei Giurati si riunivano terremoto del 1693. in queste sale già nel 1626.

LA PIÙ ANTICA FABBRICA DI CIOCCOLATO IN SICILIA

La chiesa di San Domenico, detta Dall'atrio dell'ex convento di San anche del Rosario fu eretta nel Domenico, su uno dei due lati, 1461 con l'attiguo convento dei si scende nella cripta sotterranea (del Seicento), scoperta da seicentesco, ancora visibile, è uno Giovanni Modica Scala a metà Novecento, con un ossario che dei pochissimi rimasti integri dopo il devastante terremoto del 1693. contiene i resti dei frati Dome-San Domenico è una vera scopernicani che vi erano seppelliti, e che lascia intravedere tracce di tela del Cinquecento, realizzata da affreschi. Ospita 22 loculi verticali, dove i corpi erano sistemati in pittori che gravitavano nell'area, piedi, sostenuti a livello della testa; e possiede anche una bellissima i loculi sono ornati da affreschi di teschi e simboli del potere temporiservata alle preghiere mattutine rale. La memoria della città rivive, e serali dei monaci - riccamente decorata con pitture murali e stucin questo luogo, simbolo della chi barocchi. Il convento dei Frati storia religiosa e politica di Modica. Viene rievocata, oltre che con i commissari del tribunale del l'impianto architettonico, anche Sant'Uffizio ed è sede dal 1869 del con piccoli dettagli curiosi come un pilastro dorico del chiostro sul Palazzo Municipale, anche se da quale campeggia un'iscrizione. La e il livello raggiunto dall'acqua.

5 PIAZZA PRINCIPE DI NAPOLI

Venerdì, Sabato

L'ossario dei monaci

e il livello dell'alluvione

e Domenica

ore 10-18

## VIA GRIMALDI, 89 Chiesa rupestre di San Nicolò Inferiore

#### Chiostro e cripta dell'ex convento di San Domenico









j/

ore 10-18

#### La cappella rupestre più antica della città

La chiesetta rupestre di San Nicolò inferiore è considerata la più antica di Modica, e fu scoperta nel 1987 dallo studioso modicano Duccio Belgiorno in una grotta fino ad allora utilizzata come magazzino: fu acquisita nel 1992 dal Centro Studi sulla Contea di Modica. Seppure sconvolta da insediamenti e palazzi, oltre a ristrutturazioni interne ottocentesche, ancora oggi si mostra in tutta la sua bellezza. È un ambiente unico di appena 45 metri quadrati, impreziosito da una bellissima abside a calotta emisferica, praticamente un semicerchio perfetto, decorata in perfetto stile bizantino. Al centro, il Cristo Pantocratore, seduto sul trono e circondato dagli angeli, che probabilmente sovrastava l'altare. Sono state scoperte delle dicitura ricorda l'alluvione del 1902 tombe sotto il pavimento, ancora in parte da studiare.



